

## Speranza: a giugno 20 milioni di dosi Con l'ok di Ema vaccini ai 12-15enni

ROMA Sarebbe l'ultimo passo della campagna vaccinale. Che permetterebbe a settembre di riaprire le scuole in sicurezza dopo un anno di didattica in presenza a corrente alternata con la Dad. L'attesa è per il responso del 28 maggio dell'Ema. Ancora pochi giorni dunque per capire se l'agenzia europea del farmaco rilascerà «l'autorizzazione al vaccino Pfizer per la fascia 12-15 anni. Per il momento solo questo immunizzante è previsto a partire dall'età di 16 anni, gli altri dai 18. È un fatto molto importante perché vaccinare i giovani è essenziale», ha detto ieri il ministro della Sanità Roberto Speranza.

Si sta aprendo la fase della campagna massiva. Dovrebbe cominciare a giugno parallelamente all'afflusso di «20 milioni di dosi», conferma Speranza, che permetteranno di cominciare la copertura vaccinale della fascia tra i 40 e i 59 anni, di cui le Regioni stanno aprendo le prenotazioni. Il richiamo del commissario Francesco Figliuolo per spingere sulle somministrazioni

### L'intervista

di Margherita De Bac

Nicola Magrini, il governo Johnson sta pensando di accorciare l'intervallo tra le dosi per accelerare le vaccinazioni nel timore di nuove varianti. L'agenzia del farmaco Aifa, da lei diretta, valuterà invece l'ipotesi di distanziarle di 10 settimane?

«Al momento le conoscenze sui tempi ottimali di somministrazione della seconda dose dei vaccini a m-Rna (che trasmettono alle cellule il comando di produrre anticorpi, ndr) sono oggetto di grande attenzione da parte dei ricercatori. Sono stati recentemente comunicati dall'università di Birmingham dati che mostrano una buona risposta, anche superiore rispetto a quella ottenuta con l'intervallo a 3 settimane, dopo 12 settimane dalla prima dose. Tutte le evidenze che si renderanno disponibili saranno valutate con attenzione e tempestività».

L'intervallo tra prima e seconda dose, ora a 42 giorni, è tassativo o chi non è disponibile per quella scadenza e vuole salvare la villeggiatura potrebbe spostarlo oltre?

«Le vaccinazioni di massa sono fenomeni complessi da governare e la libera scelta non è il principale criterio di adesione. Una buona e ordinata organizzazione della campagna vaccinale deve prevalere rispetto alle esigenze di vacanza. Tutti vogliamo passare una migliore estate e av-

vicinarci progressivamente alla normalità ma ciò si potrà ottenere solo rispettando in modo ordinato i tempi previsti».

L'Ema potrebbe dare il 28 maggio il via libera al vaccino Pfizer per 12-15enni. Quando si pensa di cominciare in Italia?

«In base ai dati dell'ultimo rapporto dell'Istituto superiore di sanità sulla distribuzione dei casi di Covid per fascia di età, emerge che i soggetti di età compresa tra 10-19 anni contribuiscono per il 9,5% del

centuale di somministrazioni cresce troppo lentamente rispetto alle attese. Non è un caso che ieri Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli-Venezia Giulia, al vertice della Conferenza delle Regioni, dica apertamente che auspica «una più ampia partecipazione alla campagna vaccinale. Molte persone si sono prenotate ma tante ancora manca-

no. Questo è un lavoro che dobbiamo fare insieme». Per questo molte Regioni aprono le adesioni al più giovani: hanno la necessità di programmare le punture per non abbassare gli obiettivi dimenticando però che c'è ancora una quota di diffidenti, di scettici, di non interessati, che sembra non aver ancora compreso la necessità di esse-

re immunizzati. Dalla struttura commissariale filtra la volontà di individuarli casa per casa anche con team mobili della Difesa. I numeri d'altro sono inconfutabili: da settimane sia i ricoveri ordinari sia le terapie intensive sono tornate sotto la soglia di guardia. Con un'accelerazione repentina negli ultimi sette giorni: le intensive sono calate del 18%, i ricoveri ordinari del 23%. In Lombardia il dato è vicino al 50% per i posti letto in terapia intensiva. Una tendenza chiara che permette di smontare le restrizioni. Siamo arrivati a 9 milioni di immunizzati a ciclo completo, il 15% della popolazione. Per il 70%, secondo le proiezioni, dovremmo aspettare la metà di settembre. Sugli over 80 è scesa di 6 punti percentuali la quota di contagi rispetto alla popolazione totale (dal 9% di febbraio al 3%). Sono stati 5.506 i nuovi casi di Covid ieri con 149 decessi. Il tasso di positività dei tamponi è ormai stabilmente sotto il 2%.

**C**  
Su Corriere.it  
Le notizie sull'andamento della pandemia in Italia e nel mondo, con tutti gli aggiornamenti in tempo reale



Regione	TERAPIA INTENSIVA		Positivi attualmente	Guariti	Deceduti	Variazione quotidiana	
	Totale ricoverati	Ingressi del giorno				contagi	decessi
Lombardia	337	+4	37.242	757.040	33.416	+936	+25
Veneto	84	+8	13.620	395.863	11.507	+333	+8
Campania	93	+5	76.325	330.200	6.893	+634	+19
Emilia-Romagna	145	+5	22.014	345.439	13.116	+328	+9
Piemonte	133	+6	9.420	336.000	11.549	+515	+14
Lazio	215	+11	30.625	298.998	8.053	+466	+16
Puglia	127	+6	35.761	205.261	6.312	+433	+8
Toscana	170	+11	13.473	217.735	6.575	+341	+16
Sicilia	107	+6	15.268	200.401	5.699	+603	+10
Friuli-Venezia Giulia	13	+1	5.442	97.404	3.773	+56	+3
Liguria	47	+1	2.665	95.037	4.296	+85	+2
Marche	44	-	4.610	93.716	2.996	+130	-
Abruzzo	18	+2	6.095	64.806	2.465	+72	+5
Prov. aut. Bolzano	6	-	929	70.285	1.169	+70	+1
Calabria	27	+1	11.206	52.711	1.122	+228	+2
Sardegna	38	+1	13.769	41.074	1.442	+69	+4
Umbria	16	+1	2.248	52.306	1.381	+47	+2
Prov. aut. Trento	13	+1	646	43.024	1.354	+59	+1
Basilicata	6	-	4.755	20.471	569	+67	+2
Molise	4	-	263	12.778	488	+11	-
Valle d'Aosta	-	-	354	10.600	471	+23	+2

## «L'intervallo per il richiamo? Buoni risultati dopo 12 settimane Non si decide in base alle vacanze»

Magrini (Aifa): la campagna per i ragazzi tappa fondamentale

Chi è



Nicola Magrini 59 anni, direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa)

vicinarci progressivamente alla normalità ma ciò si potrà ottenere solo rispettando in modo ordinato i tempi previsti».

L'Ema potrebbe dare il 28 maggio il via libera al vaccino Pfizer per 12-15enni. Quando si pensa di cominciare in Italia?

«In base ai dati dell'ultimo rapporto dell'Istituto superiore di sanità sulla distribuzione dei casi di Covid per fascia di età, emerge che i soggetti di età compresa tra 10-19 anni contribuiscono per il 9,5% del

casi. Pertanto, solo dopo aver messo in sicurezza la popolazione più fragile per criteri di anzianità e presenza di malattie croniche, sarà utile vaccinare i giovani, tappa fondamentale per il successo dell'intera campagna vaccinale».

Arriva il terzo vaccino Rna di Curevac, quelli a vettore virale, come AstraZeneca e J&J, sono destinati ad andare in soffitta?

«Il Curevac è atteso a luglio, siamo ottimisti. I vaccini a vettore virale hanno dato risultati promettenti per l'Ebola, e

dunque rientrava in una strategia di ricerca e sviluppo del tutto comprensibile applicare tale modello anche nella risposta al Covid-19. I vaccini a Rna costituiscono una novità assoluta, che ha raggiunto velocemente risultati straordinari in termini di efficacia e sicurezza, ricordiamo ancora il titolo del *New England Journal of Medicine* al momento della pubblicazione dei risultati del trial di Pfizer/BioNTech: «This is a triumph».

Quindi? «I percorsi della scienza e i



Gli open day per AstraZeneca sono positivi per recuperare confidenza con il composto

sentieri tecnologici dell'industria non si reggono necessariamente sull'abbandono di esperienze positive solo per la presenza di altre migliori ma occorre una analisi comparativa dentro e fuori dall'emergenza. Occorre pensare a una collocazione globale di queste diverse piattaforme e se esistono differenze di fattibilità e di sostenibilità inclusa quella economica».

La Corte dei conti ha bloccato i finanziamenti al vaccino di Reithera, sviluppato in Italia. Ha ancora senso mandarlo avanti?

«Fino a quando non si avrà modo di leggere la sentenza integrale è meglio non commentare. In generale penso sia fondamentale disporre di vaccini su cui si possano esercitare leve pubbliche per garantire al meglio la salute collettiva e globale. Ricordo che tutti i vaccini ora disponibili hanno ricevuto finanziamenti pubblici molto rilevanti da parte di Stati del G7 ed evidentemente si tratta di strategie condivise, a cui anche l'Italia ha aderito nel caso Reithera e non solo proprio in preparazione di emergenze future».

Vede con favore gli open day vaccinali con l'offerta di AstraZeneca?

«Aumentare il ritmo delle vaccinazioni è la vera priorità. Iniziative come quella degli open day per AstraZeneca sono positive per recuperare confidenza con un composto che ha avuto varie traversie ma che ha un profilo di beneficio enormemente superiore rispetto ai rischi nelle fasce di età più avanzate».

mdebac@rcs.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA